

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 16° n. 1
3 Gennaio 2016

2ª Domenica dopo Natale

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«In Cristo il Padre rivela il suo amore»

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Ci siamo scambiati tanti doni a Natale e la liturgia di oggi ci fa tornare a meditare sul mistero dell'incarnazione del Verbo. Ci chiede di ripensare un momento al vero «dono» che il Padre fa a noi in Gesù.

Tutto viene dal Padre e Gesù è in ascolto del Padre, come Verbo, fin dall'eternità e viene nel mondo a parlarci di Lui, a manifestarcelo, a rendercelo visibile nei suoi comportamenti e a trasmettere a noi la sua parola. È un «trasmettitore» così fedele, che lui stesso è «la Parola». Ma non è solo Parola del Padre, egli ne è testimone con tutta la vita compiendo l'opera che il Padre stesso gli ha affidato. Nessun uomo ha mai visto o potrà vedere Dio su questa terra. Gesù, il Figlio amato dal Padre, la Sapienza stessa di Dio e la sua Sostanza ce lo ha fatto conoscere e ci ha rivelato il suo amore.

Il Signore nascendo ha detto la parola definitiva sulla storia e sull'uomo. A tutta la creazione, a tutti i millenni dell'umanità passati e futuri è sottesa una parola: una volontà di dialogo da parte di Dio. Dialogo a cui è chiamato a partecipare l'uomo come il «tu» a cui Dio si riferisce. Noi non siamo nelle mani del caso o del destino, come invece è facile oggi pensare. Ma il Signore ci chiama e vuole parlare con noi! Bisogna però avere orecchi attenti per accoglierla, perché la sua è una parola che scaturisce dal silenzio.

Il Signore, nascendo, è venuto ad abitare la storia e a prendere dimora in ciascuno di noi. La sua presenza ci comunica la gioia del Padre di entrare in comunione con l'umanità, con ciascuno di noi, per comunicarci la vera sapienza. Per costruire in modo autentico la storia e la piccola storia che è la nostra vita, dobbiamo lasciarci educare dalla luce che viene dall'alto. Solo il rinascere ogni giorno nello Spirito dona la capacità di creare un mondo nuovo, dona il saper operare nello stile proprio di Dio che Dio comunica ai suoi figli.

Il Signore nascendo, non solo ci ha detto che il Padre ci ama, ma ci ha rivelato la chiamata ad essere figli. Ma se l'essere figli ci viene donato gratuitamente nel Battesimo, è altrettanto vero che il vivere da figli va costruito ogni giorno in un rapporto d'amore con Dio che si rivela quotidianamente nella nostra vita. Se già siamo figli, se già abbiamo la caparra dello Spirito, è anche vero che camminiamo verso la pienezza di questa figliolanza. Una pienezza che raggiungeremo nel regno dei cieli.

Consapevolezza di una dignità di figli che si realizza in una progressiva appartenenza e somiglianza a Cristo perché la nostra grande dignità è quella di essere figli nel Figlio. Al di là quindi della fatica della purificazione del cuore necessaria ed indispensabile per assomigliare al Verbo, alla luce che è venuta in un mondo di tenebre, faremo anche l'esperienza della gioia. Gioia di un amore di Dio sempre più accolto, che in noi fruttifica e diviene fonte di gioia per la vita eterna. Gioia che scaturisce dal partecipare, pur in modo misterioso e non avvertito, al rapporto che esiste tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Egli è la vita stessa di ogni uomo. È Gesù che in essa ci introduce come figli dello stesso Padre. Diveniamo così capaci di vivere in Dio, e in Dio di costruire, operare, leggere la vita e la storia.

Quando si riceve un dono si ringrazia. E oggi vogliamo rispondere al dono che il Padre ci fa dicendogli il nostro grazie. Lo faremo soprattutto attraverso Gesù e in Gesù nell'Eucaristia, ma vogliamo esprimerlo anche con le parole, quasi un'eco alla Parola. Grazie, o Padre, perché ci hai dato Gesù che ci ha reso tuoi figli. Grazie, perché attraverso di lui abbiamo imparato che ci ami con un amore totale ed infinito. Aiutaci ad avere un cuore grande e generoso verso tutti i nostri fratelli, sono anch'essi tuoi figli. Fa' che imparino a dire agli altri parole «piene di te» e del tuo Vangelo, perché possiamo essere discepoli del tuo Figlio e come lui trasmettitori al mondo della tua Parola.

da «@lleluia 3/C»

Martedì 5 alle 18.30, nella sala "Rogliano", "Tombolata della Solidarietà". Per i particolari leggere le locandine esposte in chiesa

**Mercoledì 6 Gennaio Solennità dell'Epifania del Signore: SS. Messe
Ore: 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30**

Mercoledì 6 la Santa Messa delle 18.30 sarà animata dai cori "Santa Maria Assunta" di Altilia e "Madonna di Loreto" della nostra Parrocchia, subito dopo terranno il Concerto dell'Epifania"

Giovedì 7 terremo la "Giornata Eucaristica", con adorazione continua, dalle 10.30 in poi, alle 17.00 "Preghiera Comunitaria" e dalle 20.00 alle 21.00 "Adorazione e Benedizione Eucaristica."

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Sir 24,1-4.12-16)

La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.15-18)

Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

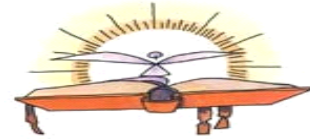
Dal Salmo 147

«Il Verbo si è fatto carne e ha posto la sua dimora in mezzo a noi»

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R/.**

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. **R/.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R/.**



CANTO AL VANGELO (1 Tim 3,16)

Alleluia, alleluia. «Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti; gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo». **Alleluia.**

VANGELO (Gv 1,1-18)

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*